Quotidiano Milano

ItaliaOggi

22-GIU-2011
pagina 33
foglio 1

Diffusione: 86.892 Lettori: 164.000 Direttore: Pierluigi Magnaschi

Oggi incontro governo-parti sociali

Riparte il tavolo sull'apprendistato

DI SIMONA D'ALESSIO

Si rimette in marcia il negoziato sulla riforma dell'apprendistato. E, se alcuni nodi fra governo, regioni e parti sociali si allentano, altri rimangono, invece, ancora ben saldi. Al tavolo del ministero del welfare, oggi alle ore 16, si metteranno a confronto le varie posizioni sulle ore di formazione obbligatoria previste per i giovani: dalle 40 inizialmente disposte dall'esecutivo (per il primo anno, 24 per il secondo e, poi, a scalare), su insistenza di governatori e sindacati si potrebbe arrivare a 64, 90 o, addirittura, come alcuni caldeggiano in queste giornate, anche a 120. Il dibattito è, poi, come conferma Guglielmo Loy, segretario confederale della Uil a *ItaliaOggi*, più che mai aperto sulla durata dell'apprendistato professionalizzante (fissata a sei anni) che si potrebbe ridurre almeno a quattro, e rendere «flessibile» a seconda del tipo di competenze che si vanno a ricevere; a giudizio della Cgil, però, nel provvedimento (che è stato varato dal consiglio dei ministri a maggio, e che, in base alla delega, può essere esaminato dal parlamento soltanto previa intesa con le parti sociali) mancano anche i necessari riferimenti al limite minimo contrattuale, che escluderebbe «qualsiasi vincolo di stabilizzazione», malgrado «l'enfasi mediatica che ha voluto dipingere tale modello come se fosse indubitabilmente a tempo indeterminato». Il traguardo per chi viene assunto da un'azienda con questo contratto lavorativo, specifica la leader di corso d'Italia Susanna Camusso, «deve essere l'inserimento, altrimenti così non funziona». In teoria, dice Giorgio Santini, segretario generale aggiunto della Cisl, «abbiamo il tempo per raggiungere un accordo fino al 19 luglio e, poi, adesso si lavora all'ipotesi di legare l'apprendistato all'imminente manovra economica. Non mi sembra vi siano questioni insormontabili, perciò un accordo si può trovare, se non in questo incontro, almeno in un altro. Ma che venga convocato a brevissima distanza», chiude il sindacalista.

© Riproduzione riservata